

Religione a scuola? Parliamone seriamente

Pubblicato: Giovedì 14 Gennaio 2016



Pubblichiamo un'interessante riflessione di Giuseppe Adamoli che tocca una questione più che mai attuale. Ve la proponiamo così come scritta dal politico varesino.

Serve l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole così come è fatto nella concretezza quotidiana? Svolge una funzione educativa e formativa? Secondo molti ricercatori e uomini e donne di scuola i risultati sono molto mediocri.

In un'epoca di confronto acceso, si può dire di sfida, **fra diverse fedi religiose (vedi Islam in particolare) constatare che l'insegnamento della cultura cristiana è così mal ridotto mi rattrista.**

Non so se è colpa del voto scolastico che non conta, degli insegnanti spesso non all'altezza, di un'attenzione scarsa della scuola in generale, ma comincio a pensare che sia un mezzo che affievolisce, invece di rafforzare, la sensibilità religiosa trasmessa empiricamente dalle famiglie.

Se è davvero così, si tratta di una dissipazione culturale pericolosa. Il cristianesimo ha avuto effetti straordinari e fondanti sulla civiltà europea. Sono tra coloro che pensano che sia stato e sia un fattore rilevante e decisivo nella formazione della nostra identità.

Pongo un problema, non ho risposte. Queste dovrebbe pensarle e offrirle la Conferenza Episcopale Italiana giustamente prodiga di consigli e di avvertimenti sulle questioni etiche. Ma questa è una questione centrale. Su un fatto mi sento abbastanza sicuro: **non ha senso pavoneggiarsi sui numeri altissimi (anche se in leggera diminuzione) degli studenti frequentanti l'ora di religione se il risultato pratico è quasi irrilevante e in alcuni casi negativo.**

A meno che non sbagli completamente analisi.

di Giuseppe Adamoli